



**FEDERAZIONE ITALIANA  
LAVORATORI TRASPORTI – CGIL**

Via Marconi 67/2, 40122 Bologna – Tel. 0516087518 – Fax 051241235  
Mail: [bo\\_merci@er.cgil.it](mailto:bo_merci@er.cgil.it), Sito: [www.filtcgilbo.it](http://www.filtcgilbo.it), [www.facebook.com/filt.cgilbologna](https://www.facebook.com/filt.cgilbologna),  
Pec: [pec.bo.filt@pec.er.cgil.it](mailto:pec.bo.filt@pec.er.cgil.it)

Bologna, 12 giugno 2019  
Prot. 144/2019

Spett.li  
HDP Srl  
Alka Servizi Soc Coop Consortile  
Fercam SpA

p.c. Prefettura di Bologna  
Interporto Bologna SpA  
Segreteria nazionale FILT CGIL  
Segreteria Anita

Loro sedi

### **Oggetto: Situazione magazzino Fercam SpA dell'Interporto di Bologna**

La presente per denunciare quanto sta avvenendo nel magazzino Fercam SpA dell'Interporto di Bologna, dove sono impiegati nell'appalto di movimentazione merci circa centosettanta lavoratori e lavoratrici dipendenti HDP Srl, società consorziata di Alka Servizi, oltre a circa trenta lavoratori in somministrazione per conto dell'Agenzia Tempi Moderni.

Si tratta di una situazione di particolare gravità, come dimostrano solo alcuni degli episodi di cui siamo giunti a conoscenza e che riferiamo brevemente di seguito.

Nel mese di marzo u.s. veniva assegnato un nuovo incarico di responsabilità ad un lavoratore in forza alla società appaltatrice e la O.S. S.I. Cobas minacciava lo sciopero a HDP Srl, oltre che a Fercam SpA, laddove HDP non avesse immediatamente ritirato l'assegnazione dell'incarico al predetto lavoratore in quanto simpatizzante Cgil. L'azienda ritirava l'incarico.

Nel mese di maggio, S.I. Cobas proclamava uno sciopero per contestare l'assunzione da parte dell'azienda di cinque lavoratrici ed un lavoratore, tutti con contratto temporaneo della durata di un mese e mezzo. Lo sciopero veniva messo in atto il primo giorno di impiego di questi lavoratori e l'azienda decideva di allontanare immediatamente i lavoratori dal magazzino e di non farli accedere nei quattro giorni successivi per il timore di ulteriori conseguenze.

Il 31 maggio l'azienda, su formale richiesta di S.I. Cobas, escludeva il rinnovo del contratto ad un lavoratore contestato dalla predetta Organizzazione nella sua qualità di Responsabile.

L'11 giugno S.I. Cobas proclamava per il giorno stesso un ulteriore sciopero, per spingere HDP a ritirare gli incarichi di responsabilità ricoperti da mesi da altri tre lavoratori. L'azienda sospendeva subito i tre lavoratori fino a venerdì 14 giugno e per questa data, accogliendo le richieste di S.I. Cobas, li invitava a presentarsi nella sede del sindacato a sottoscrivere la delega sindacale.

L'adesione a S.I. Cobas, nella maggior parte dei casi, non è volontaria ma è provocata dalle intimidazioni subite sul posto di lavoro e dal ricatto di non vedersi rinnovato il contratto. Anche per questo motivo la percentuale dei tempi determinati nel magazzino, somministrati e non, è particolarmente consistente.

Gli scioperi vengono attuati su minaccia ai lavoratori di essere portati fuori dal magazzino con la forza nel caso non aderissero spontaneamente; segue poi una ronda di controllo di eventuali lavoratori rimasti in magazzino. La paura provocata nei lavoratori da questo *modus operandi* è diffusa ed evidente, molti lavoratori dichiarano espressamente di non poter far altro che eseguire gli ordini dei S.I. Cobas per non perdere il lavoro.



**FEDERAZIONE ITALIANA  
LAVORATORI TRASPORTI – CGIL**

Via Marconi 67/2, 40122 Bologna – Tel. 0516087518 – Fax 051241235  
Mail: [bo\\_merci@er.cgil.it](mailto:bo_merci@er.cgil.it), Sito: [www.filtcgilbo.it](http://www.filtcgilbo.it), [www.facebook.com/filt.cgilbologna](https://www.facebook.com/filt.cgilbologna),  
Pec: [pec.bo.filt@pec.er.cgil.it](mailto:pec.bo.filt@pec.er.cgil.it)

Tutto ciò è inaccettabile. La scrivente O.S. si oppone ai metodi ed agli obiettivi dei S.I. Cobas e chiede a tutte le aziende della filiera di dissociarsi da quanto accaduto nel magazzino dell'Interporto.

Inoltre, la Filt Cgil di Bologna si ritiene libera di valutare una vertenza legale per condotta antisindacale, ai sensi dell'art. 28 della L. 300/70, ed avanzerà una richiesta di incontro ai soggetti interessati della filiera ed alle parti sociali firmatarie del *Protocollo di Intesa in materia di appalti, legalità e sviluppo* sottoscritto in data 13 luglio 2017 presso il Comune di Bologna con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, la Città Metropolitana di Bologna, Interporto Bologna SpA e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Distinti saluti,

p. la FILT CGIL di Bologna  
e dell'Emilia Romagna